



Al "Felice Villa" inaugurata la nuova Dialisi

Il servizio è dotato di 12 posti tecnici ed è stato completamente ristrutturato

L'ospedale "Felice Villa" di Mariano Comense ha una **Dialisi** tutta nuova. Il servizio del presidio polispecialistico di via Isonzo, collocato nell'edificio C, è stato inaugurato ufficialmente il 10 novembre alla presenza dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, della direzione dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana, degli operatori e di una delegazione di pazienti e rappresentanti dell'Aned onlus Lombardia, l'Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto.

Grazie all'intervento edilizio, iniziato la primavera scorsa e conclusosi a metà ottobre, per il quale l'Asst Lariana ha investito di 160mila euro, sono stati riqualificati gli spazi del reparto per renderli più confortevoli e più funzionali sia per i pazienti sia per chi ci lavora. Riaperta il 25 ottobre scorso, la Dialisi del "Villa" ha ripreso a pieno ritmo l'attività di trattamento dei 30 pazienti attualmente in carico. Dotato di 12 posti tecnici, il servizio lavora dal lunedì al sabato su due turni giornalieri.

Il reparto ha una superficie di circa 500 metri quadrati riorganizzati con un open space centrale dove vengono svolti i trattamenti, un'area per l'accoglienza parenti e pazienti, locali per medici e infermieri e depositi.

L'intervento edilizio è consistito nella demolizione delle pareti esistenti e del controsoffitto, nella sostituzione degli impianti e nella ridefinizione degli spazi. Sono state costruite nuove pareti in cartongesso, un nuovo controsoffitto, è stato rinnovato il pavimento con la posa di linoleum azzurro. Inoltre, sono stati realizzati nuovi impianti: elettrico, antincendio e gas medicali. E' stato adeguato anche l'impianto di condizionamento.

Per completare il progetto è stato modificato il corridoio esterno per migliorare i percorsi di accesso,



Il taglio del nastro del reparto ristrutturato

è stato rifatto il controsoffitto e modificata l'altezza della porta dell'ascensore.

La ristrutturazione della Dialisi di Mariano è il terzo lotto di un "pacchetto" di lavori, per un valore complessivo di 270mila euro, che ha già portato all'ampliamento, tra l'altro, di un ascensore, della realizzazione di un'area di sbarco proprio al piano della Dialisi. A questi si aggiunge anche la modernizzazione impiantistica. L'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana, infatti, sta lavorando da tempo per migliorare il reparto Marianese sia da un punto di vista tecnico sia del comfort e della sicurezza. Due anni fa, infatti, è stato cambiato l'impianto per l'osmosi della Dialisi con un investimento di circa 200mila euro.

"L'azienda – ha sottolineato il direttore generale Marco Onofri – ha mantenuto fede all'impegno di realizzare nei tempi previsti una ristrutturazione che ha riguardato gli spazi e gli impianti, in modo da rendere il servizio più moderno e accogliente per i pazienti ma anche per gli operatori. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato alacremente per raggiungere questo importante obiettivo e i dializzati per aver sopportato il disagio di essersi sottoposti alla terapia in altre strutture aziendali durante l'intervento di rifacimento".

L'evento è stata l'occasione per un ringraziamento speciale. Il dg Onofri ha consegnato una pergamena di encomio all'ex primario dell'Unità Operativa aziendale di Nefrologia e Dialisi Claudio Minoretti, andato in pensione il 31 ottobre scorso dopo 40 anni di lavoro in azienda. L'incarico di primario "facente funzioni" è stato attribuito a Mariangela Ferradini, responsabile della struttura semplice interdipartimentale "Coordinamento Provinciale del Prelievo d'Organi e Tessuti".

In evidenza

Epilessia: un ambulatorio per bambini e ragazzi pag. 2

Al Sant'Anna quattro spazi a "misura di bambino" pag. 4

Al via il "Progetto emergenza bambini fragili" pag. 6

La Direzione
dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana
porge i migliori auguri
per un sereno Natale e un felice anno nuovo

Sabatore Gioia
Alessandro
Fabio Banfi
Marco Onofri
Vittorio Bosio
Vilma Bosio
Marco Onofri
Marco Onofri

www.asst-lariana.it



OSPEDALE SANT'ANNA

Epilessia: un ambulatorio per bambini e ragazzi

Il servizio è gestito dall'Unità Operativa di Neurologia in collaborazione con la Pediatria

Un ambulatorio dedicato ai bambini e ai ragazzi che soffrono di epilessia, una tra le più diffuse malattie neurologiche. L'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana potenzia così i servizi specialistici dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia dedicati alle problematiche dei pazienti in età evolutiva con un nuovo servizio, attivo dal mese di luglio.

L'ambulatorio è gestito dall'Unità Operativa di Neurologia e prevede la presa in carico, in collaborazione con il reparto di Pediatria, dei pazienti affetti da epilessie sintomatiche e genetiche per la prima visita e i controlli successivi. Il referente è il neurologo Vincenzo **Belcastro**, specialista che è stato recentemente nominato membro del consiglio direttivo della Lega Italiana contro l'Epilessia (Lice) ed è segretario della Società Italiana di Neurologia Pediatrica (Sinp).

“L'ampliamento dell'offerta nel presidio di via Ravona – spiega il direttore sanitario dell'Asst Lariana Fabio **Banfi** - nasce da un'analisi dei dati dell'attività dell'ambulatorio di Neurologia

e dalla volontà di creare un percorso dedicato per i piccoli e giovani pazienti e le loro famiglie. Un ruolo estremamente significativo nel sollecitare l'attivazione del nuovo servizio è stato svolto dai pediatri di Libera Scelta dell'area comasca con i quali si è instaurata una proficua collaborazione destinata a consolidarsi ulteriormente”.

Al Sant'Anna c'è da molti anni un Ambulatorio per l'Epilessia, di cui si occupa il dottor Belcastro insieme al collega Luigi Sironi, che effettua 500 visite l'anno per adulti e bambini. Il 30% dei casi sono riferiti ai bimbi e adolescenti.

“L'ambulatorio dedicato all'epilettologia pediatrica – aggiunge Angelo Selicorni, primario della Pediatria del Sant'Anna – intende fornire ai pazienti del territorio comasco e ai loro referenti medici (pediatri di famiglia) un riferimento vicino, affidabile e definito. Questa scelta della Direzione Sanitaria trova il pieno sostegno della Pediatria, in quanto ritenuta quanto mai necessaria per gestire in modo adeguato e coordinato questo genere di patologie ad alto impatto clinico ed emotivo con una sinergia reale tra ospedale e cure primarie”.

L'accesso all'ambulatorio

L'Ambulatorio per l'epilessia pediatrica in età evolutiva è aperto il martedì. Visite e follow up sono prenotabili con impegnativa tramite i Cup aziendali e il Call Center Regionale. Gli appuntamenti potranno essere fissati telefonando da rete fissa all'800.638.638 (numero verde gratuito) o da rete mobile allo 02.99.95.99 (al costo previsto dal proprio piano tariffario) dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20, esclusi i giorni festivi. Un percorso dedicato è previsto per i pazienti che si rivolgono al Pronto Soccorso e necessitano di ricovero.

La patologia

L'epilessia è una malattia neurologica che si esprime in forme molto diverse, la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale, altre (più rare) sono invece di maggior gravità.

Le epilessie si manifestano attraverso sintomi che costituiscono le cosiddette crisi, un disturbo improvviso e transitorio. “Esse – spiega il dottor **Belcastro** - dipendono da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose, i neuroni, che scaricano impulsi elettrici in modo eccessivo”.

L'Ambulatorio si occupa di fare diagnosi di epilessia, ma anche di stabilire di che tipo di epilessia soffre un paziente. “In questo processo – prosegue lo specialista -, l'interrogatorio clinico, spesso con l'ausilio dei familiari o di chi ha assistito alle crisi, rimane una tappa fondamentale. L'esame di laboratorio tuttora più valido e utilizzato in campo diagnostico è l'elettroencefalogramma (EEG), che registra l'attività elettrica del cervello. E' di facile esecuzione, non provoca disagi particolari al paziente e si effettua durante la visita”.



Fabio Banfi, Vincenzo Belcastro e Angelo Selicorni

In breve



Dossier
Sanitario
Elettronico

Il 22 novembre è stato attivato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia la gestione del Dossier Sanitario Elettronico. Il **DSE** è stato introdotto all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù nel mese di luglio, mentre la raccolta dei consensi si esegue in tutti gli sportelli Cup Cassa aziendali.

Previsto dalla legge sulla protezione e tutela dei dati personali, il Dossier sanitario Elettronico costituisce uno strumento che raccoglie la **storia clinica** del paziente all'interno dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana ed è consultabile esclusivamente dagli operatori dell'Asst che ne seguono il percorso di cura. Il personale potrà così valutare in modo più rapido e preciso lo stato di salute della persona e individuare le azioni più idonee alla sua presa in carico.

E' un contenitore di dati personali, esami, referti di visite specialistiche, documentazione dei ricoveri, lettere di dimissioni ospedaliere o verbali di Pronto Soccorso la cui costituzione non è obbligatoria per il paziente. Tuttavia, è importante sottolineare l'importanza della possibilità di accesso anche ai dati pregressi e complessivi, al fine di assicurare la miglior valutazione del caso clinico e delle conseguenti prescrizioni e terapie. Per tale motivo è richiesta l'acquisizione di un **modulo di consenso** specifico che, a seconda delle situazioni, si compila in Pronto Soccorso, in fase di ricovero, al Cup Cassa o all'effettuazione della prestazione sanitaria. Il consenso potrà essere revocato in qualsiasi momento recandosi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Il paziente - o il suo tutore, in caso di minore età o incapacità di intendere e volere - può fornire un consenso che rende visibili ai sanitari anche i dati clinici anteriori alla data di sottoscrizione oppure autorizzare solo la consultazione delle informazioni dal momento dell'apposizione della firma in avanti. E' possibile anche negare il permesso all'apertura del Dossier. In questo caso i dati saranno consultabili solo dai reparti o dai servizi che li hanno generati. Dovrà essere cura del paziente portare con sé la documentazione riferita ad eventuali altri ricoveri o esami o visite a cui si è sottoposto.

Entro il primo trimestre 2018 il Dossier sarà attivato anche all'ospedale di Mariano Comense e nei Poliambulatori dell'Asst Lariana. Si tratta di un cambiamento importante, un processo organizzativo e informatico che vede impegnati tutti gli operatori aziendali.

VIA NAPOLEONA

Concluso il rifacimento della facciata del Monoblocco

Una facciata tutta nuova per il padiglione Monoblocco. I lavori per il rifacimento del lato sud dell'edificio principale del Poliambulatorio di via Napoleona a Como sono terminati a metà novembre.

L'intervento, per il quale l'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana ha investito circa 100mila euro, è iniziato i primi di settembre e si è reso necessario a seguito del distacco di alcuni pezzi di materiali di rivestimento avvenuto circa un anno fa.

Nella struttura di via Napoleona sono stati recentemente eseguiti altri lavori. E' stata infatti potenziata l'illuminazione del Poliambulatorio lungo i percorsi di viabilità interna per una spesa di 33mila euro. Inoltre, sono state rifatte le asfaltature dei viali e degli accessi. L'intervento di riqualificazione stradale dell'ex compendio Sant'Anna ha interessato una superficie di 10mila metri quadrati per un investimento a carico dell'Asst Lariana di circa 60mila euro.



OSPEDALE SANT'ANTONIO ABATE

Salute Donna onlus dona un ecografo al reparto di Riabilitazione Cardiorespiratoria

L'apparecchiatura sarà utilizzata in uso esclusivo dall'Unità Operativa

Un nuovo strumento diagnostico in dono alla Riabilitazione Cardiorespiratoria dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù. E' l'ecografo regalato al reparto diretto da Antonio Paddeu dall'associazione Salute Donna Onlus. Lo strumento, del valore di 8mila 500 euro, sarà impiegato per eseguire ecografie generali, polmonari e cardiache con doppler. Inoltre, sarà utilizzato per la valutazione dell'escursione diaframmatica e come guida durante le toracentesi in ambulatorio e in reparto.

L'apparecchiatura è stata consegnata ufficialmente l'11 novembre nel corso di un incontro a cui sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione di Regione Lombardia Massimo Garavaglia, il direttore generale dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana Marco Onofri, il primario Antonio Paddeu e la presidente della onlus Anna Maria Mancuso.

Grazie a questo generoso gesto la Riabilitazione Respiratoria potenzia la sua dotazione tecnologica con un ecografo ad uso esclusivo dell'Unità Operativa. L'apparecchiatura permetterà di eseguire gli esami anche nella stanza di degenza, senza necessariamente dover trasportare pazienti complessi in altri reparti dell'ospedale o addirittura di altri strutture.

“Desidero ringraziare l'associazione e la sua presidente Anna Maria Mancuso – ha sottolineato il dg Onofri – per l'attenzione dimostrata nei confronti

dell'ospedale di Cantù e del reparto di Riabilitazione Cardiorespiratoria e dei nostri pazienti”.

Anche il primario Paddeu ha espresso la sua gratitudine alla onlus e ha spiegato nel dettaglio come sarà utilizzato il nuovo macchinario: “L'ecografo – ha specificato – consente al medico di analizzare le strutture normali o malate dell'organismo. Ad esempio, è possibile diagnosticare e controllare alterazioni come cisti noduli, calcoli, trombi, ecc. L'apparecchiatura è in grado di mostrare se in una determinata sezione del corpo si accumula liquido, sangue o è presente un'infezione. E' importantissimo l'utilizzo in ambito cardiologico in quanto permette di valutare le dimensioni del cuore, le possibili alterazioni delle pareti cardiache (per ischemie o altre malattie), la struttura delle valvole e il loro corretto funzionamento”.

L'utilizzo in ambito respiratorio

Da pochi anni l'ecografia è entrata prepotentemente anche in ambito respiratorio. “Sino a qualche anno fa – ha aggiunto lo specialista – era poco usata perché l'aria non riflette gli ultrasuoni e quindi non è in grado di fornire immagini chiare e il polmone è pieno di aria. Le conoscenze sempre più sorprendenti di questa metodica oggi sono in grado di dare informazioni anche su molte malattie dell'apparato respiratorio. Si possono studiare le patologie che riguardano la pleura

e le strutture periferiche dei polmoni, quindi le pleuriti, i tumori della pleura, la raccolta di liquidi nelle cavità pleuriche (per infezioni, scompenso cardiaco, tumori e altro ancora). E, infine, si possono eseguire manovre terapeutiche e diagnostiche invasive che oggi, grazie all'ecografia, sono divenute molto più semplici e sicure quindi evitando eventuali complicanze”.

Un dono davvero prezioso, acquistato grazie al lavoro di tanti volontari e di tanti cittadini che hanno contribuito: “Questa apparecchiatura – ha concluso la presidente della Onlus Mancuso – è stata acquistata grazie a parte del ricavato dello spettacolo organizzato il 30 ottobre al teatro Manzoni di Monza che ha fatto il tutto esaurito. È un'apparecchiatura molto importante per i pazienti che accedono alla struttura di Cantù”.



La cerimonia di donazione

GIORNATA DELLA PREMATURITÀ

“Pelle a pelle”, un incontro con famiglie e bambini

Il 17 novembre, in occasione della Giornata Mondiale della Prematurità, si è svolto l'evento “Pelle a pelle - Il cuore del mio bimbo batte sul mio”, organizzato dall'Unità Operativa di Terapia Intensiva Neonatale del presidio Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.

All'incontro, aperto dal primario Mario Barbarini, hanno partecipato medici e infermiere del reparto insieme ad alcune famiglie che hanno portato la loro testimonianza sull'esperienza della “kangaroo mother care”. Si tratta di una pratica che mira a rafforzare la relazione con il bambino e permetterne uno sviluppo armonico. La mamma - o il papà - può tenere adagiato



sul torace il piccolo in modo da creare un importante contatto nonostante sia collegato a macchinari per vari tipi di monitoraggio o all'ossigeno.

La manifestazione è stata l'occasione per la consegna di una donazione. L'Associazione culturale comasca Oro di Scozia ha regalato alla Tin del Sant'Anna tre dispositivi per il riscaldamento e lo scongelamento sicuro del latte materno.

L'incontro si è concluso con il tradizionale lancio di palloncini dal piazzale dell'ospedale.

Il lancio di palloncini e la donazione di Oro di Scozia

Due auto da “Il Mantello”

In occasione dell'inaugurazione della nuova Dialisi del presidio “Felice Villa” di Mariano Comense la festa è stata doppia. L'Associazione Il Mantello onlus, che collabora con l'Unità Operativa Hospice – Cure Palliative dell'ospedale, ha regalato al reparto due automezzi. I veicoli sono una Fiat Punto, donata alla onlus dalla famiglia Pellegatta, e un Fiat Fiorino, offerto da “Gli amici di William”. Le vetture saranno in uso esclusivo alle Cure Palliative Domiciliari, alla luce del costante incremento dell'attività e delle nuove modalità di assistenza dei malati al domicilio. L'associazione marianese ha così consentito di potenziare il parco macchine finora a disposizione e costituito da quattro autovetture. Anche questi mezzi sono stati donati negli anni scorsi dal Mantello.

La consegna delle chiavi è stata fatta dalla presidente Enrica Colombo direttamente nelle mani del direttore generale dell'Asst Lariana Marco Onofri al termine dell'evento. Poi, tra gratitudine e commozione, tutti gli ospiti hanno potuto ammirare i due mezzi e scattare le foto di rito.



7° COMPLEANNO

Al Sant'Anna quattro spazi a "misura di bambino"

Gli arredi e i giochi sono stati donati da Artsana Group

Quattro sale d'attesa a "misura di bambino" con arredi colorati e giocattoli. E' il regalo di Artsana Group all'ospedale Sant'Anna per il settimo compleanno della struttura. L'iniziativa è stata presentata nel corso della giornata celebrativa, il 4 ottobre, dedicata quest'anno ai pazienti pediatrici.

Accolti dalla Direzione Strategica dell'Asst Lariana, i rappresentanti della multinazionale comasca Francesca Catelli, CSR Director, e Claudio De Conto, Amministratore Delegato, hanno messo in evidenza lo spirito che ha animato la loro donazione: "E' un vero onore poter contribuire concretamente ad una causa così importante e soprattutto così vicina tanto ai bambini quanto al territorio – ha affermato Claudio De Conto - Migliorare ogni giorno la qualità della vita delle famiglie, rispondendo ai bisogni di genitori e figli, è da sempre la nostra missione e ci fa molto piacere pensare di essere vicino a loro anche in momenti non sempre così semplici". Artsana, al momento dell'apertura dell'ospedale, aveva provveduto ad arredare l'asilo nido al piano 0 blu.



La festa nella hall

La donazione

La mattinata è stata l'occasione per visitare gli spazi allestiti grazie ad Artsana che si trovano nell'area antistante il Blocco Operatorio, in Radiologia, dove si effettuano le risonanze magnetiche, entrambe al piano -1 rosso, nell'ambulatorio di Chirurgia Maxillo-facciale al piano 0 blu e in Terapia Intensiva Neonatale al piano +2 giallo.

Morbidi divani, tavolini e seggioline e tanti giochi sono a disposizione dei pazienti più piccoli per aiutarli a trascorrere il tempo in ospedale mentre aspettano una visita o di sottoporsi a un esame o a un intervento chirurgico. Per quanto riguarda la stanza della TIN, può essere utilizzata dalle mamme e dai papà anche con i fratellini o le sorelline dei bimbi ricoverati. La saletta è dotata anche di un monitor sul quale i genitori possono vedere video informativi che spiegano, ad esempio, come fare il bagnetto o i benefici del latte materno anche per i bimbi "piuma".

"Ringraziamo Artsana Group – ha sottolineato il direttore generale Marco Onofri – per questo dono che rende i nostri spazi ancora più accoglienti per i bambini e i loro genitori. Un gesto che si inserisce in una tradizione di quotidiana attenzione ai nostri piccoli pazienti possibile grazie al lavoro dei nostri specialisti, dei nostri operatori e al supporto del Volontariato e della Scuola in ospedale".

Al servizio dei bambini

La cerimonia è stata l'occasione per mettere in evidenza le attività del Sant'Anna in ambito pediatrico. Nel presidio nascono ogni anno quasi 2000 bambini. Il reparto di **Pediatria**, diretto da Angelo Selicorni, nel 2016 ha totalizzato 1.529 ri-

coveri e i dati evidenziano un aumento della complessità dei casi. Sono oltre 11mila 300 gli accessi al Pronto Soccorso Pediatrico dall'inizio dell'anno a oggi con un tasso di ricoveri pari al 7,4%. Il reparto offre inoltre una corposa e variegata attività ambulatoriale specialistica, ampliata recentemente con l'introduzione della genetica clinica pediatrica, a cui si è aggiunta negli ultimi mesi l'apertura di tre posti letto di Week Surgery pediatrica (dal lunedì al venerdì) per gli interventi programmabili in elezione.

Complessivamente, gli interventi chirurgici di ambito pediatrico sono stati 498 nel 2016 tra elezione, urgenze ed emergenza e da gennaio al 30 settembre ne sono stati effettuati 436, registrando così un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in cui sono state effettuate 369 operazioni (+18%), come ha ricordato Paolo Barone, primario facente funzioni dell'U.O. di Anestesia e Rianimazione 1 e responsabile della struttura semplice di Week e Day Surgery e Pre-rivocero.

La TIN

Al Sant'Anna è operativa anche una struttura complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, diretta da Mario Barbarini. La TIN ricovera ogni anno 250 bimbi, è dotata di ambulatori specialistici quali quelli per l'allattamento, per il follow-up neonati a basso-medio e alto rischio, per l'ecografia cerebrale, per l'ecografia renale, di neuropsichiatria infantile, oculistica, chirurgia pediatrica, cardiologia pediatrica, infettivologia, dismorfologia e sindrome di Down. Inoltre, il reparto si occupa del Servizio regionale di trasporto di emergenza neonatale (STEN) in ambulanza o elicottero.



Il locale della TIN

Chirurgia Maxillo-Facciale Pediatrica

Nell'ambito dell'unità operativa di Chirurgia Maxillo-Facciale, è operativa una struttura semplice di Chirurgia Maxillo-Facciale Pediatrica, di cui è responsabile Andrea Di Francesco, che si occupa dei piccoli pazienti affetti da specifiche problematiche del viso e della bocca trattate in modo completo e interdisciplinare. In questi dieci anni di lavoro è stato pensato e realizzato un "percorso" di presa in carico, di accompagnamento e di cura di patologie malformative del distretto cranio-facciale di pazienti cronici e fragili e anche di pazienti affetti da malattie rare coinvolgenti il distretto oro-facciale. Nello specifico il reparto del Sant'Anna si occupa della cura delle labiopalatoschisi e di altri rari quadri sindromici quali, ad esempio la Sindrome di Treacher-Collins, di Goldenhar, di Beckwith-Wiedemann e la sequenza di Pierre-Robin.

La presa in carico dei bambini avviene anche nei casi di altri



L'area dedicata ai bambini nel Blocco Operatorio

difetti del viso e del cavo orale, per la Sindrome di Ondine (CCHS) e la Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno (OSAS), occupandosi della fase diagnostica e terapeutica dalla nascita in poi.

La Chirurgia Maxillo-facciale pediatrica segue oltre 50 nuovi pazienti ogni anno affetti da difetti malformativi e oltre 20 nuovi pazienti con malattie rare. La casistica si completa con il trattamento di oltre 80 traumi cranio-facciali l'anno, 42 sedute operatorie ordinarie dedicate utilizzate per trattamenti multidisciplinari in bimbi fragili e/o cronici, 70 consulenze con ospedali convenzionati nel nord e Sud dell'Italia e oltre 1.300 prestazioni ambulatoriali.

Per i bambini mettono a disposizione le loro competenze anche gli specialisti dell'U.O. di Diagnostica per Immagini e dell'Anestesia e Rianimazione per l'esecuzione della risonanza magnetica, in sedazione o anestesia. Al Sant'Anna nel 2016 ne sono state effettuate 205.

Festa in Pediatria

Le celebrazioni per il settimo compleanno dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia si sono concluse in Pediatria. Per i bimbi e ragazzi ricoverati **Dottor Sorriso onlus** ha organizzato uno spettacolo in collaborazione con il reparto diretto da Angelo Selicorni, dalla Scuola in Ospedale e dall'associazione Abio.

Scherzi, giochi di prestigio, bolle di sapone, canzoni e risate hanno accompagnato il pomeriggio dei piccoli degenti grazie alla presenza dei clown Falispa, Fischietto e Ciupa. Un momento di festa apprezzato dai bambini ma anche dai genitori, dai volontari e dal personale.



VILLA GUARDIA

400 partecipanti all'open day dell'Elisoccorso e del 118

L'iniziativa è stata organizzata da Areu e Asst Lariana insieme a Babcock Mission Critical Service Italia s.p.a. e al Soccorso Alpino

Quattrocento persone all'open day dell'**Elisoccorso** e del **118** di Como. Il 23 settembre la Base dell'Elisoccorso e della Soreu (Sala operativa regionale emergenza urgenza) dei Laghi – 118 con sede a Villa Guardia ha accolto la cittadinanza per un viaggio nel mondo dell'emergenza-urgenza. Per un giorno i medici, gli infermieri, i tecnici, il personale aeronautico e del Soccorso Alpino insieme a una rappresentanza della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato hanno illustrato i meccanismi alla base della complessa macchina che governa gli interventi sanitari. Dalla chiamata al NUE 112, alla gestione della telefonata da parte della centrale del 118 fino all'attivazione delle équipes dei mezzi di terra e dell'elicottero per il trasporto in ospedale.

L'iniziativa è stata organizzata da AREU – Agenzia Regionale Emergenza Urgenza e dall'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana insieme a Babcock Mission Critical Service Italia S.p.A. e alla XIX Delegazione Lariana del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Quattro le visite guidate iniziate con un momento di accoglienza nell'Aula Formazione della Base con il responsabile del

118 di Como Maurizio Volontè e la proiezione di un video a cura di Danilo Bonada, tecnico della Centrale, proseguite poi in sala operativa e nell'area esterna dove gli ospiti hanno potuto scoprire da vicino i mezzi utilizzati nell'attività sul territorio, quelli per le maxi emergenze, l'elicottero AW 139, in dotazione dallo scorso anno alla Base comasca, e la tecnologia Nvg (Night vision goggles) per il volo notturno.

A tutti i partecipanti è stato regalato il libro "Tra terra e cielo – I 30 anni dell'Elisoccorso a Como" (ed. Effegiemme - 2016), scritto dalle giornaliste Francesca Guido e Francesca Indraccolo.

La Base di Villa Guardia

Operativa dal luglio 2011, la Base di Villa Guardia ha accolto il coordinamento e la gestione delle attività del settore extra-ospedaliero precedentemente collocati a Erba e ospita la Soreu dei Laghi, a cui afferiscono le chiamate di soccorso sanitario – circa 500 al giorno - dal territorio delle province di Como, Varese e Lecco e dall'area del Legnanese. La Soreu comasca ha gestito nel 2016 157mila interventi. Di questi,



Un momento della visita alla Base di Villa Guardia

circa 135mila sono stati effettuati con ambulanze, 21mila con automedica o mezzo di soccorso con infermiere a bordo e 1.300 con l'elicottero.

La struttura accoglie anche la Guardia Medica e l'Elisoccorso per attività HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), HHO (Helicopter Hoist Operation), che prevede l'impiego di tecniche quali l'hovering e il verricello, e SAR (Search and Rescue).

VIA NAPOLEONA

Nuovo nome per il Centro MTS

Il Centro MTS – Malattie Trasmissibili Sessualmente cambia denominazione. Il servizio collocato al quinto piano del Monoblocco del Poliambulatorio di via Napoleona a Como da dicembre si chiama **Centro IST – Infezioni Trasmissibili Sessualmente**. Come ha sottolineato la responsabile Amelia Locatelli in occasione della Giornata Mondiale dell'Aids, l'aggiornamento della denominazione è in linea con le normative europee in materia.

C'è poi da ricordare che dal mese di ottobre il Centro si occupa delle attività svolte in questo ambito dall'Ats dell'Insubria. Sono state unificate le attività di prevenzione, diagnosi e cura in un unico punto di riferimento per l'utenza.

Il servizio dell'Asst Lariana, inserito nella Dermatologia, ha ospitato fino a ottobre la sede Mts dell'Insubria nell'ottica di una collaborazione tra enti e di servizio alla cittadinanza. Questo passaggio di competenze si colloca nell'ambito dell'attuazione della Legge 23/2015 di evoluzione

del Sistema Socio Sanitario Lombardo che assegna alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali le funzioni relative all'erogazione delle prestazioni ai cittadini.

Il Centro IST dell'Asst Lariana, che si occupa di counseling, diagnosi e cura, gestisce anche il numero verde finora in capo all'Ats dell'Insubria. **L'800.896.972** è attivo dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 11.30 e può essere chiamato per richiedere appuntamenti per colloqui, visite e informazioni su ogni problematica Mts.

Inoltre, il Servizio effettua su prenotazione il lunedì e il mercoledì dalle 7.30 alle 9.00 gli esami del sangue per la diagnosi di Hiv/Aids e lo screening per le malattie a trasmissione sessuale. Il Centro di via Napoleona, al quale si rivolgono ogni anno tra le 700 e le 800 persone, offre anche la vaccinazione anti-HPV contro il Papilloma Virus sia per le donne dai 14 ai 45 anni sia per i ragazzi dai 14 ai 26 anni.

FORMAZIONE

Cronicità': un convegno sul nuovo modello regionale

Un convegno per analizzare la rivoluzione avviata in Regione Lombardia nell'approccio alla cronicità. Si è svolta il 27 e il 28 novembre la "due giorni" organizzata all'ospedale Sant'Anna dall'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana con l'evento formativo "**Riordino della rete di offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili nel Distretto Lariano secondo le indicazioni di Regione Lombardia**". All'incontro, a cui hanno partecipato oltre 250 iscritti, sono intervenuti i vertici dell'azienda di Como e dell'Ats dell'Insubria, rappresentanti regionali, professori universitari, medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali ed esperti dell'Asst che hanno analizzato il contesto e i profili operativi della nuova modalità di presa in carico da un punto di vista sanitario, sociosanitario, infermieristico, organizzativo, economico e informatico.

Dall'analisi del nuovo modello alle figure che lo gestiranno - *clinical manager e case manager* - fino alla creazione del Centro Servizi e al Pai, il piano di assistenza individuale, i relatori hanno offerto una disamina del nuovo sistema, nato dall'esigenza di rispondere ai cambiamenti sociali, demografici ed epidemiologici in atto. Si passa dal governo dell'offerta al governo della domanda, che richiede un cambiamento culturale e organizzativo centrato sul bisogno del paziente, come ha ricordato Fabio Banfi, direttore sanitario dell'Asst Lariana e responsabile scientifico dell'evento.

Durante la tavola rotonda conclusiva, intitolata "**Principali attori organizzativi del modello regionale di presa in carico dei pazienti cronici e risultati attesi**" e moderata da Luca Maria Gutierrez, direttore socio sanitario dell'Ats dell'Insubria, Luca Merlini, dirigente dell'U.O. Osservatorio Epidemiologico di Regione Lombardia, ha evidenziato come sarà possibile occuparsi del paziente in un modo nuovo e non solo della sua patologia, con una maggiore aderenza alle terapie e più appropriatezza nei percorsi. Una sfida importante, che si basa sulla logica della domanda e su una nuova modalità di programmazione, ha aggiunto Davide Croce, direttore del CREMS dell'Università Liuc di Castellanza, e che può contare, nell'ambito dell'Ats dell'Insubria, su una ricchezza di modelli e sull'esperienza quinquennale dei CreG (chronic related group). Giuseppe Nielfi, presidente SUMAI Assoprof, ha illustrato il ruolo degli specialisti ambulatoriali. Emanuele Monti, direttore tecnico della Coop. Medici Insubria, è entrato nel merito dei dati che ha elaborato per la provincia di Como, dove i pazienti cronici risultano essere complessivamente **50mila**, mentre il professor Giancarlo Cesana, direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università Bicocca, ha presentato Family Hub, una piattaforma informatica sperimentale che sarà introdotta nell'area dell'Ats Brianza.

Patrizio Castelli dell'Università dell'Insubria ha fatto emergere la necessità di formare i nuovi medici secondo il nuovo modello, mentre un focus sulla cronicità e sulla fragilità dell'infanzia lo ha proposto Angelo Selicorni, primario della Pediatria del Sant'Anna. Mario Barbarini, primario della Terapia Intensiva Neonatale, infine, ha affrontato il tema dei bimbi nati prematuri e ricordato l'organizzazione delle attività di reparto che già prevede una presa in carico con ambulatori di follow up a seconda delle problematiche del bambino.



La tavola rotonda in Auditorium

GIORNATA MONDIALE DELL'AIDS

32 nuovi casi di virus Hiv



Amelia Locatelli, Luigi Pusterla e Giuseppe Lembo

Trentadue nuovi casi di infezioni da Hiv nel 2017, 9 in più rispetto allo scorso anno (+30% in più). In occasione della Giornata Mondiale dell'Aids, che ricorre il 1° dicembre, l'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana ha riunito i suoi esperti per fare il punto sulla diffusione del virus nel Centro IST – Infezioni Trasmissibili Sessualmente, che ha appena cambiato denominazione, di via Napoleona a Como. Il dato è stato fornito dall'Unità Operativa di Malattie Infettive dell'ospedale Sant'Anna, che quest'anno ha eseguito circa 4.300 visite con 5.860 accessi di persone positive all'Hiv. Le due strutture aziendali collaborano quotidianamente per offrire ai pazienti attività diagnostiche e di cura nonché il counselling.

"Nell'85% dei casi la trasmissione avviene per via sessuale – ha spiegato Luigi Pusterla, primario del reparto -. Nonostante la disponibilità di test di ultima generazione e di terapie sempre più efficaci che hanno portato a un incremento di aspettativa di vita di circa 50 anni di convivenza con l'infezione da Hiv, non bisogna abbassare la guardia. Ci sono purtroppo ancora casi di decesso di pazienti che non hanno assunto correttamente i farmaci o che giungono alla diagnosi troppo tardi con le complicanze che l'infezione comporta". L'infezione a livello nazionale ha evidenziato circa 3.500 casi anno di nuove infezioni con 1.000 casi di Aids conclamato.

L'Ambulatorio di via Ravona ha seguito circa **820** pazienti con Hiv nel 2017, di cui 173 con coinfezione da epatite C e circa 123 con coinfezione da epatite B. Il 90% dei pazienti

in cura al Sant'Anna sono in trattamento antiretrovirale con risposta completa, ovvero con il virus non più rilevabile.

Diagnosi precoce

E' fondamentale ricordare la necessità di non tenere comportamenti a rischio e di una diagnosi precoce: "La sensibilizzazione, grazie anche a queste iniziative che mettono in evidenza che manca la percezione del rischio che si corre, dovuto alla disinformazione, andrebbe fatta a tappeto come si faceva anni fa e a partire dalle scuole con personale esperto", ha proseguito Pusterla.

Nel 2017, inoltre, si sono sottoposti al test per esposizione a rischio principalmente per via sessuale circa 130 persone di cui 17 poste in profilassi post esposizione (Pep).

"Si tratta di un'importante misura per ridurre ulteriormente la possibilità di trasmissione del virus. E' importante, in caso di necessità, che la profilassi venga iniziata il più presto possibile. Come indicano le ultime linee guida, va eseguita entro quattro ore dall'esposizione ed è possibile fino a 48 ore. In ospedale, tramite il Pronto Soccorso, gli infettivologi sono rintracciabili 24 ore su 24", ha concluso Pusterla.

L'Ambulatorio di Malattie Infettive per i pazienti che hanno bisogno di informazioni e delucidazioni sulla patologia è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15 (tel. 031-5859303 o 031-5859363). Inoltre, il sabato l'infettivologo è sempre disponibile dalle 8 alle 20 (tel. 031-5859990) e i giorni festivi dalla ore 8 alle 14 e dalle 14 alle 20.

INIZIATIVE

Al via il "Progetto emergenza bambini fragili"

E' stato ideato dalla Pediatria del Sant'Anna con Areu-118 di Como

Facilitare i percorsi in caso di soccorso di bambini affetti da patologie complesse, rare e ad alta instabilità clinica, dalla chiamata al N.UE 112, passando per l'intervento sul territorio e in Pronto Soccorso fino all'eventuale ospedalizzazione. E' l'obiettivo del "Progetto emergenza bambini fragili", messo a punto dall'Unità Operativa di Pediatria dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in collaborazione con Areu-118 di Como.

L'iniziativa "pilota", unica in Lombardia, è stata presentata a metà ottobre nella Base del 118 e dell'Elisoccorso di Villaguardia, alla presenza di Marco Onofri, direttore generale di Asst Lariana, Angelo Selicorni, primario della Pediatria del Sant'Anna, Maurizio Volontè, responsabile del 118 e dell'Elisoccorso di Como, Paolo Bini, responsabile del Coordinamento Clinico Organizzativo Neonati Critici della Terapia Intensiva Neonatale dell'ospedale Sant'Anna, Alessandro Fermi, sottosegretario all'Attuazione del programma, ai rapporti istituzionali nazionali e alle relazioni internazionali, e Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei Medici di Como.

La scheda

Il progetto, che sarà avviato dal mese di novembre, prevede la predisposizione di una "scheda di emergenza", redatta a cura del Day Hospital Pediatrico del Sant'Anna. Il documento riporterà le problematiche sanitarie rilevanti del bambino, la sua "normalità" in termini di parametri vitali, le complicanze mediche a cui è maggiormente esposto in relazione alla patologia di base e le

eventuali procedure terapeutiche da attuare in caso di emergenza. In questo lavoro di compilazione i pediatri si avvarranno, ove necessario, del parere del pediatra di famiglia e di eventuali centri specialistici di III livello a cui il bambino fa riferimento.

La scheda sarà consegnata alla famiglia, al pediatra o al medico di medicina generale e sarà conservata dalla Centrale Operativa del 118 di Villa Guardia. Lo stesso documento potrà essere portato dalla famiglia in caso di accesso diretto al Pronto Soccorso.

"Partiremo con un'esperienza a livello locale - ha sottolineato il dottor Selicorni - nella speranza di poter creare un percorso per i piccoli pazienti cronici che possa essere utilizzato in un ambito più ampio, anche regionale".

I vantaggi in termini di organizzazione sono evidenti: "Il progetto - ha aggiunto Maurizio Volontè, responsabile del 118 e dell'Elisoccorso di Como - consentirà la tempestiva identificazione del paziente, faciliterà l'individuazione del tipo di soccorso da inviare nonché l'ospedale di destinazione e la conoscenza delle specificità di trattamento da parte del personale sanitario. Inoltre, consentirà di fornire una precoce informazione al personale di soccorso". Le ricadute sono positive anche in ambito comunicativo: "Ci aspettiamo che il progetto possa semplificare i percorsi comunicativi tra territorio, Soreu e ospedale nelle diverse fasi del soccorso - ha concluso Volontè - e favorire gli aspetti di relazione con i familiari o le persone che hanno in cura il bambino".

Responsabili scientifici del progetto sono il dottor



La presentazione nella sede del 118 a Villa Guardia

Selicorni e Mario Barbarini, primario della Terapia Intensiva Neonatale.

I referenti operativi sono la pediatra del Sant'Anna Silvia Tajè e Paolo Bini, responsabile del Coordinamento Clinico Organizzativo Neonati Critici della Terapia Intensiva Neonatale. La collaborazione tra i due reparti del Sant'Anna, come ha ricordato il dottor Bini, è importante per quella quota di bambini nati prematuri e che hanno avuto ricoveri lunghi e con complicanze. Hanno inoltre collaborato allo sviluppo del progetto per l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza - AREU Maurizio Volontè e Matteo Ferranti, responsabile operativo della SOREU-Sala Operativa Emergenza Urgenza dei Laghi.

La progettualità dell'ospedale Sant'Anna dedicata ai bambini fragili è sostenuta dall'Associazione **S.I.L.V.I.A. onlus**.

Utilizzo della scheda

Nel momento in cui la famiglia contattasse il numero unico 112 dovrà essere esplicitato all'operatore del 118 che il bambino è inserito nel progetto "Emergenza Bambini Fragili". In questo modo l'operatore potrà recuperare dall'archivio la scheda personale del bambino, attivare l'intervento e il personale sanitario di Centrale nonché fornire le informazioni all'équipe di soccorso.

La famiglia potrà utilizzare la copia della scheda in caso di accesso a qualunque Pronto Soccorso d'Italia, sia del nostro territorio sia in ambito nazionale, quando ad esempio è in vacanza.

I destinatari

I bambini che saranno coinvolti nel progetto sono quelli definiti "complessi", ossia affetti da malattie rare, complesse, genetiche oppure non genetiche, residenti in Provincia di Como.

"E' difficile fare una stima complessiva del numero di piccoli pazienti da coinvolgere - ha spiegato Selicorni - per la varietà di patologie congenite e non congenite. Potremmo essere vicini all'1% dei bambini comaschi se ai pazienti con malattie genetiche aggiungiamo tutti quei bambini che, dopo la nascita, hanno avuto problemi gravi in seguito a patologie a insorgenza post-natale come, ad esempio, sofferenza cerebrale e insufficienza respiratoria o

sono affetti da epilessia farmaco resistente o diabete con scarso controllo".

I pediatri di famiglia del Comasco potranno segnalare al Day Hospital Pediatrico la necessità di inserire i propri pazienti in questo progetto. Anche la famiglia potrà farne richiesta tramite il pediatra o direttamente contattando il Day Hospital. I recapiti sono: tel. 031/585.9710 o l'e-mail emergenzabambinifragili@asst-lariana.it.

L'adesione al progetto è gratuita per le famiglie e non ha costi per Asst Lariana e Areu. L'accesso al Day Hospital pediatrico per la stesura della scheda avverrà tramite richiesta di visita specialistica.

COMUNICATO STAMPA

Bollini Rosa: un riconoscimento per la Cardiologia

Confermate le eccellenze per la salute al femminile

Un riconoscimento per la **Cardiologia** e la conferma dei tre Bollini rosa per l'ospedale **Sant'Anna di San Fermo** della Battaglia e dei due per l'ospedale **Sant'Antonio Abate di Cantù** per i servizi offerti a "misura di donna". E' il risultato ottenuto dall'Azienda socio sanitaria Lariana alla cerimonia di premiazione, svoltasi ieri a Roma al Ministero della Salute, del Network "Bollini rosa" dell'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da).

Le due strutture comasche sono state premiate in quanto riconosciute all'avanguardia **nella gestione e cura** delle principali patologie femminili e per l'attenzione dedicata alla **medicina di genere**.

L'Unità Operativa diretta da Carlo **Campana** ha ottenuto una menzione speciale per "l'impegno e l'attenzione nell'ambito della cardiologia al femminile" e per specifici percorsi diagnostico-terapeutici messi a punto per le donne. A ritirare il riconoscimento si è recato il cardiologo Giovanni Antonio Marinosci.

La struttura di via Ravona raggiunge per il biennio 2018-2019, ancora una volta, il massimo del punteggio ottenibile in questo ambito e si conferma un nosocomio a misura di donna con servizi dedicati potenziati nel tempo nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura delle principali patologie femminili. Confermati, inoltre, i due Bollini rosa

dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù.

I "Bollini rosa" sono stati attribuiti in funzione della presenza, tra l'altro, di specialità cliniche dedicate alle principali patologie di interesse femminile, all'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, all'attività di mediazione culturale, al servizio di assistenza sociale, alla tutela della donna vittima di violenza, al percorso nascita, all'offerta di servizi, in particolare in ambito oncologico, ostetrico-ginecologico, neurologico.

Sono questi, infatti, i criteri di valutazione che consentono agli ospedali che hanno aderito a un bando biennale di selezione di ottenere uno, due o tre "Bollini rosa". E ancora: offerte di servizi aggiuntivi che cambiano l'approccio con l'ospedale, dalla documentazione informativa multilingue alla dieta personalizzata per particolari esigenze o motivi religiosi al servizio parrucche per le pazienti in chemioterapia, solo per citare alcuni esempi.

La valutazione

La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei Bollini rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da oltre 300 domande suddivise in 16 aree specialistiche. Un'apposita commissione multidisciplinare,

presieduta da Walter **Ricciardi**, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha validato i bollini conseguiti dagli ospedali nella candidatura considerando gli elementi qualitativi di particolare rilevanza e il risultato ottenuto nelle diverse aree specialistiche presentate.

I numeri dell'Osservatorio O.N.DA

Nell'anno del decennale dell'istituzione del Bollini rosa, sono **306** le strutture ospedaliere premiate: 71 hanno ottenuto il massimo riconoscimento (tre bollini), 183 due bollini e 52 un bollino. Tredici quelle che hanno ottenuto la menzione speciale in ambito cardiologico.



La consegna al dottor Marinosci

VOLONTARIATO

In Geriatria arriva "Un sorriso in più"

Dieci, al momento, i volontari in ospedale

Una presenza amorevole e rassicurante per offrire vicinanza e calore umano agli anziani soli. E' quella dei volontari di "Un sorriso in più", associazione di Guanzate fondata nel 2004 dalla famiglia Canclini che da dieci anni da dieci anni si occupa di anziani soli in case di riposo e al domicilio e di giovani in famiglie disagiate e ora porta la sua opera nell'U.O. di Geriatria dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.

L'Asst Lariana ha accolto con grande favore la proposta di attivare nel reparto, diretto da Domenico Pellegrino, il progetto "Sorrisi in corsia", che vede la presenza di dieci volontari adeguatamente formati per due volte la settimana dal luglio scorso. L'iniziativa, cofinanziata da Fondazione Comasca, in futuro sarà ampliata. La onlus è alla ricerca di nuovi volontari che possano dedicare un po' del loro tempo ai pazienti che non hanno familiari o amici che possano fare loro visita frequentemente o che sono addirittura senza parenti.

"Il nostro sogno – ha spiegato Laura Bricola – è quello di esserci tutti i giorni e più ore al giorno perché gli anziani che incontriamo ci fanno capire che la nostra presenza è importante e preziosa".

E lo staff medico e infermieristico del reparto, che

ricovera ogni anno una media di 1.700 pazienti, ha accolto i volontari con grande entusiasmo e ha dato loro a fine novembre il benvenuto ufficiale con il primario Pellegrino, il collega Giovanni Rossi e la caposala Daniela Ciceri. "Desidero ringraziare l'associazione per il progetto che ci ha proposto – ha aggiunto Domenico Pellegrino, primario dell'Unità Operativa -, un'iniziativa caratterizzata da grande umanità e dal desiderio di offrire maggiore attenzione alle persone più sole e più fragili. I volontari sono una grande risorsa e rappresentano un valore aggiunto per il nostro reparto e un concreto segnale di accoglienza e vicinanza per i nostri pazienti".



La presentazione dell'associazione in reparto

OSPEDALE SANT'ANTONIO ABATE

Nuova sede per il Centro Vaccinale e per l'Ambulatorio Certificazioni

Cambio di sede per il Centro Vaccinale e per l'Ambulatorio Certificazioni di via Cavour a Cantù. I servizi sono operativi da lunedì 4 novembre all'ospedale Sant'Antonio Abate. I locali messi a disposizione dall'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana e ristrutturati sono collocati nel Padiglione P e adiacenti al Cup e agli sportelli della "Scelta e Revoca" del presidio (via Domea 4).

Lo spostamento riguarderà anche l'attività certificativa che si occupa, tra l'altro, del rilascio/rinnovo delle patenti e che viene effettuata dai medici che svolgono l'attività vaccinale. L'attività riprenderà nella nuova sede lunedì 4 dicembre.

I due servizi hanno ora a disposizione una più ampia sala d'attesa, due ambulatori e due locali per le attività d'ufficio. "Si tratta di spazi accoglienti e rimessi a nuovo per ospitare più comodamente le famiglie e i bambini che si devono sottoporre alle vaccinazioni e tutti gli altri utenti che si rivolgono al servizio – sottolinea il direttore generale dell'Asst Lariana Marco Onofri -. Con questo trasloco abbiamo potuto raggruppare le attività socio sanitarie e ospedaliere in un'unica struttura e agevolare l'accesso ad altri servizi come la prenotazione di esami e visite al Cup o quelli degli uffici che si occupano della scelta e revoca del medico di medicina generale. Ringraziamo il Comune di Cantù che finora ha messo a disposizione la sede di via Cavour a titolo gratuito".

Il nuovo Centro Vaccinale e l'Ambulatorio certificativo, come si diceva, sono stati interessati da una ristrutturazione che l'Asst ha realizzato con un investimento pari a circa 20mila euro.

Per le vaccinazioni, con il trasferimento da via Cavour, nulla cambia riguardo alla modalità di contatto telefonico. Il Numero Verde 800-893526 continuerà ad essere attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, anche durante il trasloco. L'accesso diretto allo sportello manterrà gli stessi orari di apertura: giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 15.00.

Lo sportello per informazioni e prenotazioni relative alle certificazioni (patenti, porto d'armi, ecc.) continuerà a essere aperto, per l'accesso diretto, tutti i lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 12.00. Negli stessi giorni dalle 13.30 alle 15.30 sarà attivo il nuovo numero telefonico 031-799467.

Il Centro Vaccinale di Cantù, a cui si rivolgono le famiglie residenti in città e nei comuni limitrofi, registra ogni anno 3.500 accessi e effettua 10mila vaccinazioni. Le certificazioni per patenti, porto d'armi, ecc. sono circa 2mila l'anno.



Sala d'attesa del nuovo Centro Vaccinale all'ospedale di Cantù.

NOMINE

Pronto Soccorso e Neuropsichiatria Infantile: ecco i nuovi primari

Nuove nomine nell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana. Patrizia Maria Gerolama Conti è il nuovo primario della struttura complessa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana, inserita nel



Patrizia Conti

Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze. Nominata ad agosto a seguito del concorso pubblico svoltosi nei mesi scorsi, la dottoressa Conti, che ha preso servizio nel mese di ottobre, arriva dall'Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano. Nata a Bari nel 1961, la specialista si è laureata in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Bari nel 1986, si è specializzata in Neuropsichiatria Infantile all'Università degli Studi di Pisa nel 1990 e ha conseguito il dottorato in Scienze Neuropsichiatriche dell'età evolutiva nell'ateneo di Sassari nel 1996.

Psicoanalista e psicoterapeuta, la dottoressa Conti ha iniziato il suo percorso professionale all'ospedale generale regionale "F. Miulli" di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, si è poi trasferita all'USSL di Erba nel 1994 per poi arrivare all'Asl Città di Milano dove dal 1995 a oggi è stata responsabile della Comunità Protetta "I Delfini", struttura passata poi all'Azienda Ospedaliera Ca' Granda Niguarda. Lì la dottoressa ha ricoperto il ruolo di responsabile della struttura semplice Comunità Terapeutica Residenziale.

La specialista ha al suo attivo, tra l'altro, anche un'esperienza al Dipartimento di Psichiatria del New York Hospital – Cornell Medical Center, docenze e pubblicazioni scientifiche.

Roberto Pusinelli è stato scelto nell'ottobre scorso come primario dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso e Osservazione Breve e Medicina per Acuti dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.



Roberto Pusinelli

Nominato a seguito del concorso pubblico svoltosi nei giorni scorsi, il dottor Pusinelli, già "facente funzioni", avrà la direzione del reparto a partire dal primo novembre. Nato a Nesso nel 1960, Pusinelli, comasco, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Pavia nel 1995 e si è specializzato nello stesso ateneo in Chirurgia d'Urgenza e di Pronto Soccorso nel 2000. Il nuovo primario ha lavorato al 118 dal 1995 al 1997 e successivamente al Pronto Soccorso del Sant'Anna. In questa struttura è stato responsabile dell'Obi – Osservazione breve intensiva e poi della struttura semplice di Pronto Soccorso nella nuova sede ospedaliera. E' primario "facente funzioni" da maggio 2015.

ZEROCODA

SERVIZIO GRATUITO
www.asst-lariana.it



Questa mattina **posso...**
dedicarmi ai miei nipoti

Risparmia tempo
prenotando online



Computer



Smartphone



Tablet



Portatile



Sistema Socio Sanitario

 Regione
Lombardia
ASST Lariana